

STUDI E RICERCHE

Psicologia Psicoterapia e Salute, 2009, Vol. 15, No. 1, 1 – 27

Cos'è l'Analisi Transazionale Socio-Cognitiva?

Pio Scilligo, Susanna Bianchini, Elżbieta Baca, Natalia L. Perotto, Lucia Fruttero
IFREP e Università Salesiana

L'articolo descrive, in breve, la teoria dell'Analisi Transazionale Socio Cognitiva (ATSC) utilizzata come modello teorico alla Scuola Superiore in Psicologia Clinica, SSPC. Inoltre, vengono presentati alcuni esempi di ricerca.

The Social Cognitive Transactional Analysis (SCTA) theory used as a model in the Scuola Superiore in Psicologia Clinica, SSPC is briefly described in this article. Moreover some research examples on SCTA are presented.

Introduzione

L'approccio umanistico personalistico della *Scuola Superiore in Psicologia Clinica, SSPC, dell'Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti, IFREP*, vede ogni individuo capace di libertà responsabile. Nonostante condizionamenti del mondo personale, fisico e interpersonale, la persona è in grado di fare scelte nel rispetto dei diritti e doveri propri e altrui.

Il modello integrato si avvale di metodi e principi derivati in modo critico principalmente dalle visioni esperienziali, cognitive, comportamentali, psicodinamiche e interpersonali con speciale riferimento alla psichiatria sociale proposta da Eric Berne (1961) e la visione Ridecisionale dei Goulding (1979) interpretate secondo una visione definita come Analisi Transazionale Socio Cognitiva, ATSC.

La struttura di base del modello

Scilligo (2006) definisce gli *Stati dell'Io* dell'analisi transazionale in termini di dimensioni riferite ai processi evolutivistici interessati all'esistenza, alla sopravvivenza e al mantenimento della specie. I tre processi di base sono, rispettivamente, la capacità di percepire il dolore e il piacere, la *dimensione piacere-dolore*, la capacità di reagire in modo attivo e passivo al cambiare dell'ambiente, la *dimensione passivo-attivo*, la capacità di provvedere alla continuità della specie attraverso la interdipendenza relazionale, la *dimensione relazionale*. Una quarta dimensione, la *dimensione evolutiva*, tiene conto dei processi di graduale maturazione biologica e psicologica dell'individuo dal momento della nascita alla conclusione del suo percorso di vita. Ossia l'evoluzione da un Sé iniziale indifferenziato immerso nel mondo ad un Sé differenziato che contatta il mondo.

Gli Stati dell'Io. Gli stati dell'Io definiscono un insieme di processi mediazionali che costituiscono un'interfaccia tra il mondo esterno e i comportamenti attuati dall'individuo, in un processo circolare di accomodamento e assimilazione (Scilligo, 1986, p. 77).

Il copione. L'insieme degli Stati dell'Io costituisce il copione di vita, visto come l'insieme sistemico delle memorie dichiarative e procedurali in continua trasformazione.

Le strategie protettive. Nella sua storia di vita l'individuo crea strategie di autoprotezione (difese) di natura conscia e inconscia che traggono significato dall'esperienza unica della persona nella sua relazione con la dotazione genetica, il mondo personale, fisico e relazionale.

Natura degli Stati dell'Io

Gli *Stati dell'Io* evolutivi si suddividono in tre categorie:

- a) *Stati dell'Io Bambino:* dominano pensieri, emozioni e comportamenti caratteristici dei primi anni di sviluppo, specialmente dello stadio evolutivo sensomotorio, pre-operazionale e operativo concreto di Piaget; dominano modi di porsi e di agire simili a quelli dei bambini: curiosità, intuizione, concretezza e impulsività.
- b) *Stati dell'Io Adulto:* dove i pensieri, i sentimenti e i comportamenti sono più differenziati e strutturati; è in pieno sviluppo lo stadio delle operazioni formali di Piaget; sono sviluppate le competenze nel porsi verso il mondo fisico e interpersonale con sviluppata competenza nell'osservazione, nell'analisi e nelle sintesi astratte relative alla percezione di sé, del mondo interpersonale e fisico; tali competenze sono caratterizzate da una sviluppata capacità logica e di rappresentazione mentale. Si tratta di modi di porsi e di agire di solito bene visibili nelle persone adulte.
- c) *Stati dell'Io Genitore:* caratterizzati da pensieri, sentimenti e comportamenti complessi, legati all'esperienza passata e in grado di mettere limiti, di dare libertà responsabili nelle scelte e nelle decisioni di vita. Sono modi di porsi analoghi a quelli delle persone che si assumono responsabilità normative simili a quelle dei genitori e delle persone che guidano,

che proteggono e che sono depositarie di valori da trasmettere con autorevolezza.

Le tre categorie di *Stati dell'Io* hanno manifestazioni diverse secondo il livello di affettività (*dolore-piacere*) e di attività (*passività-attività*) che li caratterizzano. Si strutturano in un sistema complesso che descrive “*l'IO che sono*”, un insieme complesso di *Stati dell'Io Sé*. Gli *Stati dell'Io Sé* sono definiti da pensieri, sentimenti e comportamenti non necessariamente di natura relazionale, ma che tuttavia nascono nel rapporto con sé, con le altre persone e con il mondo.

Nel rapporto con le altre persone si strutturano, inoltre, pensieri, sentimenti e comportamenti dell’“*IO che sono nella relazione*”. Il *Sé Relazionale* è un insieme organizzato e gerarchizzato di *Stati dell'Io* che fanno riferimento a specifici altri importanti. Il *Sé*, costituito dagli *Stati dell'Io Sé*, e il *Sé Relazionale*, costituito dagli *Stati dell'Io Relazionali*, sono processi mediazionali distinti.

Quando un *Sé Relazionale* viene attivato, si attiva anche il *Modello Sé Operativo* caratteristico di quel *Sé Operativo Relazionale*.

I *Modelli Operativi Sé* e i *Modelli Operativi Sé-Relazionali* sono manifestazioni specifiche esemplate, cioè osservabili, dei potenziali *Sé* e dei potenziali *Sé Relazionali*.

La definizione operativa prototipica degli *Stati dell'Io Sé*

La figura 1 è una rappresentazione schematica di dodici *Stati dell'Io Sé* che rappresentano memorie *dichiarative* e memorie *procedurali*, con saturazioni caratteristiche di affettività e di attività e passività.

Nella descrizione del *Sé* l'asse verticale della *passività-attività* definisce i livelli di *irretimento* (dipendenza) e di *individuazione* (autonomia) delle manifestazioni del *Sé*.

Gli *Stati dell'Io Sé* prototipici liberi del primo quadrante sono caratterizzati da affettività positiva e attività; sono gli *Stati dell'Io Bambino Libero*, *Adulto Libero*, *Genitore Libero*. Per i tre *Stati dell'Io Prototipici*, presi nell'ordine BL, AL, GL, aumenta la dimensione dell'attività e diminuisce la dimensione dell'affettività positiva.

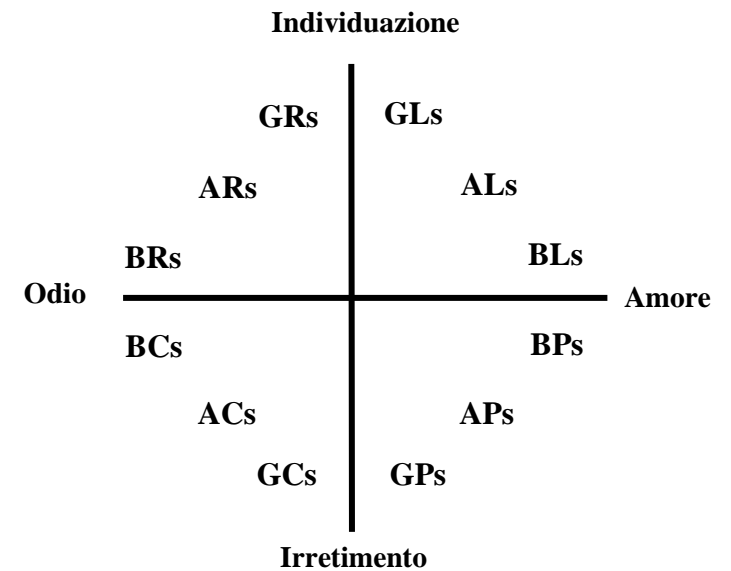


Fig. 1 – La rappresentazione dimensionale degli *Stati dell'Io Sé Evolutivi* (G = Genitore, A = Adulto, B = Bambino, L = Libero, P = Protettivo, C = Critico, R = Ribelle. L'asse orizzontale è dell'*affettività*, quello verticale è dell'*interdipendenza* passiva o attiva).

Livelli elevati di BL e AL indicano complessità mentale, esperienza attiva e concettualizzazione astratta: benevola creatività esplorativa, BL; contatto emozionale, strutturazione e contenimento degli stati emotivi, AL; capacità mediamente alta di flessibile gestione dei normativi interiorizzati, GL. In sintesi elevata capacità di accomodamento.

Gli *Stati dell'Io* prototipici protettivi del quarto quadrante sono caratterizzati da affettività positiva e passività; sono gli *Stati dell'Io Bambino Protettivo, Adulto Protettivo e Genitore Protettivo*. Per i tre *Stati dell'Io Prototipici*, presi nell'ordine BP, AP, GP, aumenta la dimensione della passività, e diminuisce la dimensione dell'affettività positiva.

Livelli elevati di BP e AP indicano complessità mentale, osservazione riflessiva e sperimentazione: capacità di dipendere gioiosamente e godere di risorse, BP; osservare e sperimentare nel contatto con i fatti esterni, AP; prendere atto di condizioni e limiti esterni con l'adozione di normativi d'azione, GP. In sintesi elevata capacità di assimilazione.

Gli *Stati dell'Io Sé* prototipici critici del terzo quadrante sono caratterizzati da affettività negativa e passività; sono gli *Stati dell'Io Bambino Critico, Adulto Critico, Genitore Critico*. Per i tre *Stati dell'Io Prototipici*, presi nell'ordine BC, AC, GC, aumenta la dimensione della passività e diminuisce la dimensione dell'affettività negativa.

Livelli elevati di BC e AC indicano complessità mentale, esperienza attiva e concettualizzazione astratta impedita: dipendenza distruttiva, BC; risentita adesione e ingiustificato adeguamento, AC; controllo duro e impositivo, GC. In sintesi, assimilazione imposta e risentita.

Gli *Stati dell'Io Sé* prototipici ribelli del secondo quadrante sono caratterizzati da affettività negativa e attività; sono gli *Stati dell'Io Bambino Ribelle, Adulto Ribelle, Genitore Ribelle*.

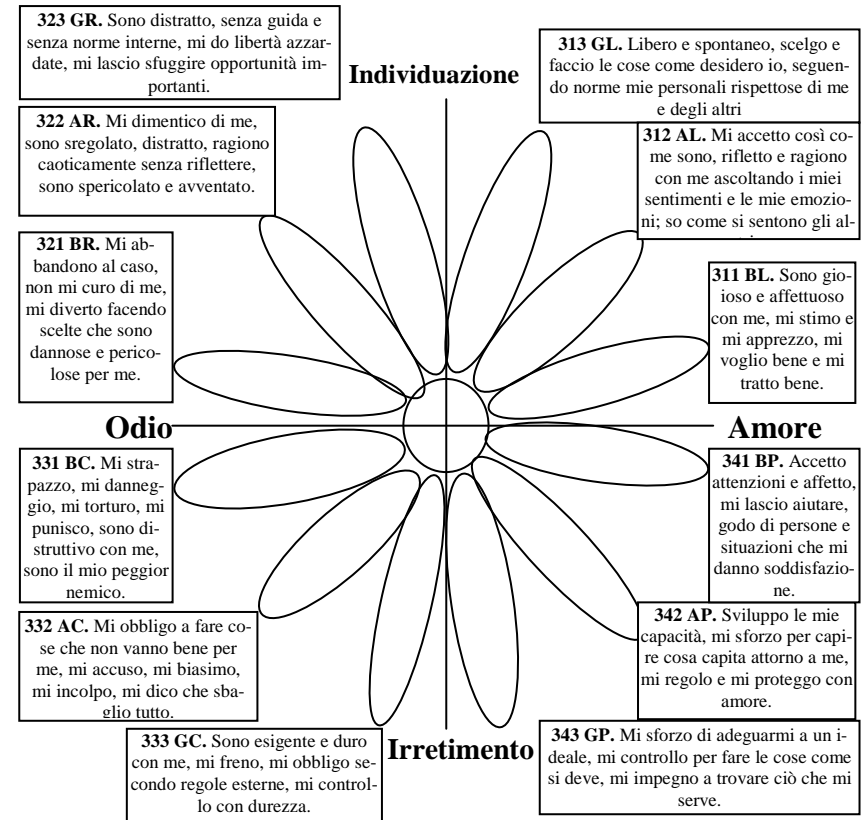


Fig. 2 – Il sé con brevi descrizioni prototipiche dei dodici stati dell'io che lo costituiscono prototipicamente (spunto dalla figura della Benjamin, 1979)

Per i tre *Stati dell'Io Prototipici*, presi nell'ordine BR, AR, GR, aumenta la dimensione dell'attività e diminuisce la dimensione dell'affettività negativa.

Livelli elevati di BR e AR indicano complessità mentale, esperienza attiva e concettualizzazione astratta autolesive e confuse: esplorazione e impulsività distruttiva, BR; carente contatto e confuso conte-

nimento degli stati emotivi con predominanza di emozionalità negativa, AR; carenza di regolazione protettiva e libertà caotica, GR. In sintesi accomodamento impulsivo, caotico e sregolato.

La figura 2 riporta brevi descrizioni dei 12 *Stati dell'Io Sé* che costituiscono una definizione operativa prototipica del *Sé Globale* derivata dalle descrizioni del modello SASB della Benjamin (1979).

L'insieme dei dodici *Stati dell'Io* costituisce un profilo di *dodici modelli operativi sé evolutivi*.

La definizione operativa prototipica degli *Stati dell'Io Sé Relazionali*

Gli *Stati dell'Io Relazionali* si distinguono in due tipi: *Stati dell'Io* che descrivono memorie dichiarative e procedurali riguardanti la persona che inizia l'azione nella relazione e che dà o toglie potere all'altro, il *Proponente*, e *Stati dell'Io* descrittivi della persona che risponde al *Proponente* e che dà o toglie potere a sé, il *Rispondente*.

La distinzione degli *Stati dell'Io Relazionali* in *Proponente* e *Rispondente* (Benjamin, 1979, chiama questi *Stati dell'Io Relazionali* Sè-Altro) si basa sull'introduzione della dimensione *passivo-attivo* nel processo relazionale: il *Proponente* dal punto di vista relazionale è nella posizione attiva, dà e toglie potere al *Rispondente*, e il *Rispondente*, nuovamente dal punto di vista relazionale, è nella posizione passiva, dà e toglie potere a sé. Per questa condizione relazionale il ruolo attivo del *Proponente* nell'analisi transazionale socio-cognitiva viene anche chiamato *Genitore Relazionale* e il *Rispondente* viene chiamato *Bambino Relazionale*.

I due tipi di *Stati dell'Io Relazionali* sono rappresentati dalle figure 3a e 4a e descritti più estesamente nelle figure 3b e 4b.

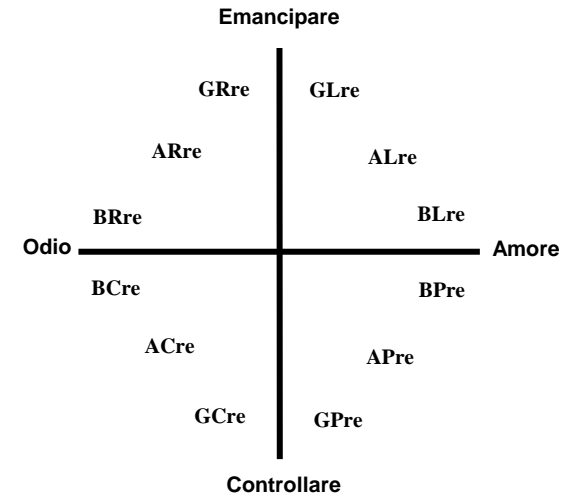


Fig. 3a – La rappresentazione dimensionale degli *Stati dell'Io Relazionali (r) evolutivi (e)* del **Proponente**

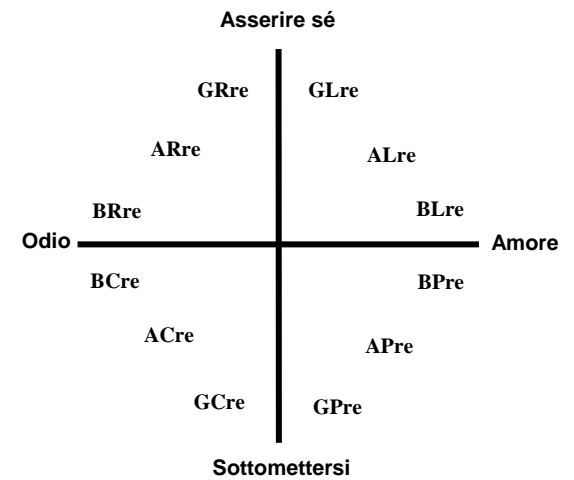


Fig. 4a – La rappresentazione dimensionale degli *Stati dell'Io Relazionali (r) evolutivi (e)* del **Rispondente**.

Gli *Stati dell'Io* del *Proponente* sono descritti dalla superficie della figura 3a che ha come asse orizzontale l'affettività, come per la superficie degli *Stati dell'Io Sé*, e come asse verticale la passività-attività, in termini di gestione del potere relazionale: dare potere all'altro con il polo *Emancipare* e togliere potere all'altro con il polo *Controllare*.

La figura 3b riporta delle descrizioni prototipiche dei dodici stati degli io relazionali del *Proponente*.

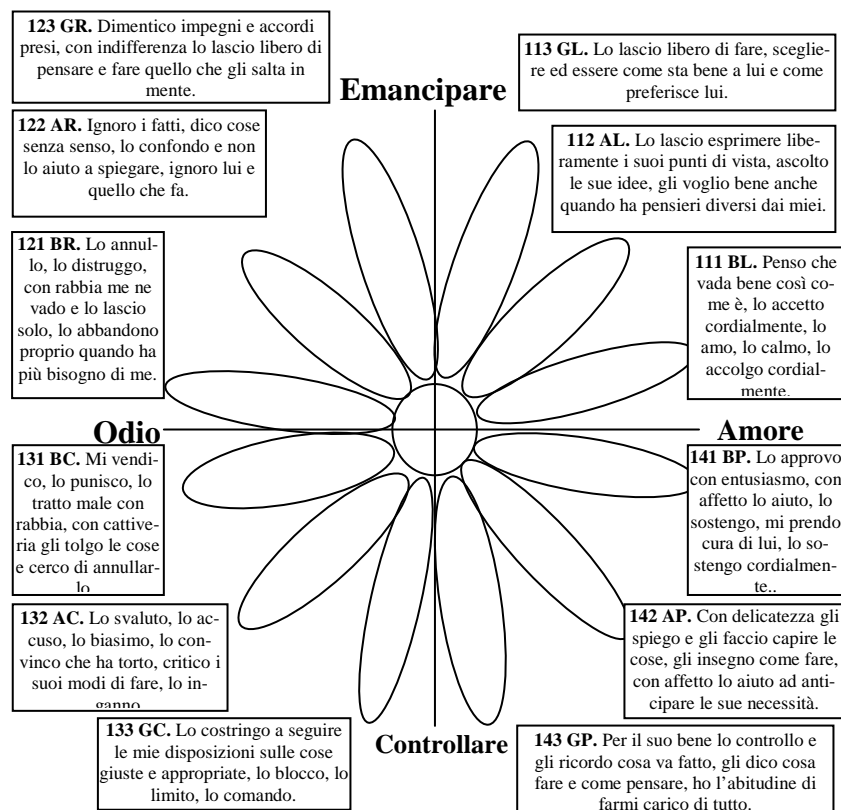


Fig. 3b – *Stati dell'Io Relazionali del Proponente (Genitore Relazionale)*. Le frasi descrivono come la persona si pone in relazione con l'altro quando la

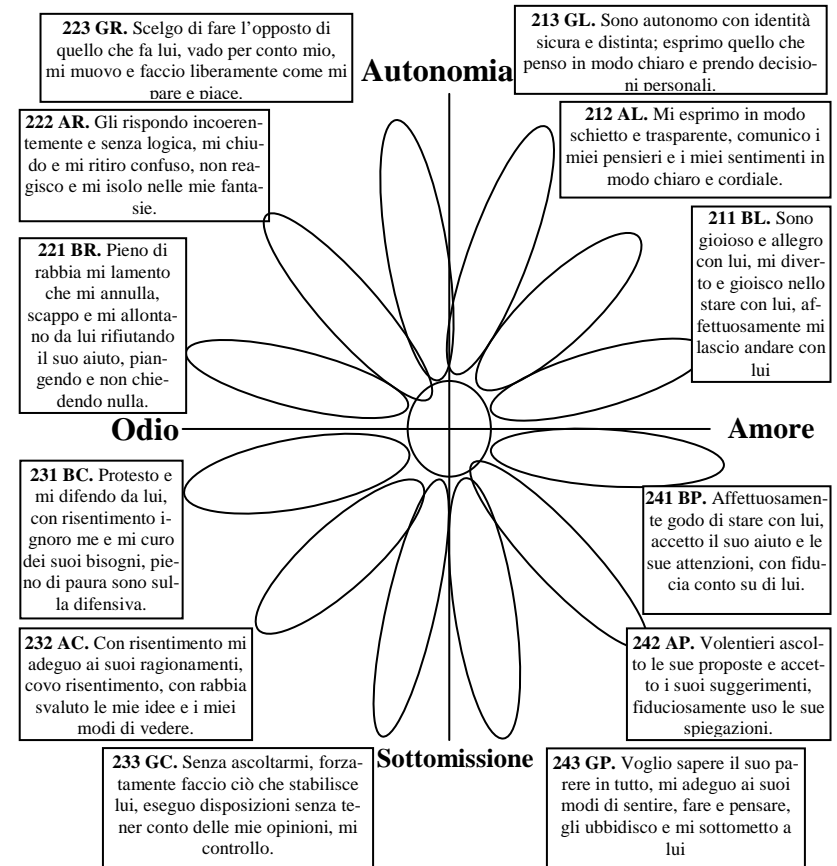


Fig. 4b – Descrizioni prototipiche degli *Stati dell'Io Relazionali* del *Rispondente (Bambino Relazionale)*. Le frasi descrivono come la persona si pone in relazione al prononente.

Gli *Stati dell'Io* del primo quadrante del *Proponente* sono GLr, ALr, BLr. Sono definiti essenzialmente come segue: GLr, lascia fare e lascia scegliere; ALr, confronta paritariamente, ascolta in modo attivo e ha spazio per diversità di vedute; BLr, accetta incondizionatamente: accoglie, in modo attivo, amorevolmente.

Gli *Stati dell'Io* del secondo quadrante del *Proponente* sono BRr, ARr, GRr. Sono definiti nel seguente modo: BRr, con rabbia se ne va, lascia solo, abbandona; ARr, ignora, confonde, sragiona; GRr, dimentica intese, lascia fare distratto, lascia libero incurante.

Gli *Stati dell'Io* del terzo quadrante del *Proponente* sono BCr, ACr, GCr. Essenzialmente sono definiti nel seguente modo: BCr, punisce, tratta male; ACr, svaluta, accusa, biasima; GCr, comanda, costringe, blocca.

Gli *Stati dell'Io* del quarto quadrante del *Proponente* sono BPr, APr, GPr. Sono definiti essenzialmente nel seguente modo: BPr, aiuta, sostiene, si prende cura dell'altro; APr, con amore spiega, insegna, suggerisce; GPr, ricorda doveri, verifica intese, esorta all'azione.

Gli *Stati dell'Io* della posizione di *Bambino Relazionale* nei diversi modi di reagire al proponente dando e togliendo potere a sé sono descritti di seguito.

Gli *Stati dell'Io* del primo quadrante del *Rispondente* sono GLr, ALr, BLr. Essi sono definiti essenzialmente come segue: GLr, esprime quello che pensa, prende decisioni personali; ALr, si esprime sinceramente, comunica i suoi pensieri e i suoi sentimenti in modo cordiale; BLr, è gioioso e si lascia andare nel rispondere all'altro.

Gli *Stati dell'Io* del secondo quadrante del *Rispondente* sono: BRr, ARr, GRr. Essi sono definiti essenzialmente come segue:

BRr, scappa, si allontana, piange, rifiuta aiuto; ARr, risponde incoerentemente, confuso, senza logica va per conto suo; GRr, fa l'opposto, fa quello che gli pare e piace senza protezione.

Gli *Stati dell'Io* del terzo quadrante del *Rispondente* sono *BCr*, *ACr*, *GCr*. Essi sono essenzialmente definiti come segue: *BCr*, con risentimento ignora sé e, con paura, è sulla difensiva; *ACr*, con risentimento si adegua ai ragionamenti del proponente, con rabbia svaluta le proprie idee; *GCr*, forzatamente esegue disposizioni del proponente senza tener conto di sé.

Gli *Stati dell'Io* del quarto quadrante del *Rispondente* sono *BPr*, *APr*, *GPr*. Essi sono definiti essenzialmente come segue: *BPr*, accetta attenzioni, aiuto dal proponente; *APr*, accetta proposte, suggerimenti, spiegazioni dal proponente; *GPr*, si adegua ai modi di pensare, di fare e ubbidisce al proponente.

Nell'interazione tra due persone ognuna di esse può assumere il ruolo di bambino relazionale in rapida alternanza con l'altro.

Gli *Stati dell'Io* del *Rispondente* sono descritti dalla superficie della figura 4a che ha come asse orizzontale l'affettività, come per la superficie degli *Stati dell'Io Sé*, e come asse verticale la passività-attività, in termini di gestione del potere relazionale: dare potere a sé con il polo *Asserire Sé* e togliere potere a sé con il polo *Sottomettersi*. La figura 4b riporta delle descrizioni prototipiche dei dodici stati degli io relazionali del *Proponente*.

Gli *Stati dell'Io*: sistemi di memorie dichiarative e procedurali

I tre insiemi di *Stati dell'Io* costituiscono sistemi di memorie distinte, come *schemi sé* (Markus, 1977; Markus & Kund, 1986), *schemi relazionali* e relativi processi *se...allora* (Baldwin, 1992, 1997) e *sé relazionali* (Andersen, & Chen, 2002; Chen, Boucher, Tapias, 2006) di natura dichiarativa e procedurale.

Le memorie sono il risultato di esperienze concrete (processi Bambino), riflessioni attive e concettualizzazioni astratte (processi Adulto)

e sperimentazioni comportamentali (processi Genitore dei normativi d'azione) vissuti con carica affettiva e attraverso processi attivi e passivi di contatto con il mondo fisico, interpersonale e intrapersonale.

Tali esperienze complesse, soprattutto quelle interpersonali, si strutturano via a via, con il graduale sviluppo biologico e psicologico, per passare dall'individuo piccolo immerso nella realtà e nella relazione con le persone di accudimento, alla persona distinta, separata e autonoma, capace di libertà responsabile.

Il piacere e il dolore guidano l'avvicinarsi e l'allontanarsi nell'agire nei contesti di vita come iniziale criterio di scelta e regolazione affettiva, accompagnato dalla competenza di porsi, in termini attivi e passivi di fronte alle sfide della variabilità dei contesti di vita, con strategie di assimilazione e accomodamento (Scilligo, 1986, pp. 75-77) per una ricca sopravvivenza.

Il copione di vita

Le configurazioni variamente integrate degli *Stati dell'Io Sé* e degli *Stati dell'Io Relazionali* nei loro processi dichiarativi e procedurali vengono a costituire l'esperienza di sé e l'insieme delle possibili manifestazioni di sé nel mondo fisico, interpersonale e intrapersonale. L'insieme delle possibilità e modalità di esemplare tali configurazioni costituisce il *copione di vita*, la firma unica di ogni individuo, del suo modo di essere e vivere. In linea con la visione di Cornell (1988), esso è in continua evoluzione, capace di costruttiva assimilazione e accomodamento di fronte alla vita; talora può avere vincoli o carenze di vincoli che richiedono la trasformazione di alcuni processi *Bambino*, *Adulto* e *Genitore* al fine di promuovere la flessibilità e la strutturazione, necessarie per una vita che abbia significato e sia funzionale alla convivenza, alla sopravvivenza e alla trasmissione della dotazione ge-

netica. Alcuni cambiamenti di copione possono richiedere lavoro terapeutico di tipo regressivo per contattare automatismi creatisi a livelli non consci e che richiedono impegnative riprogrammazioni.

Le strategie protettive

L'analisi transazionale socio-cognitiva si muove sul presupposto che la persona, a qualsiasi età, si protegge nel modo migliore possibile secondo la disponibilità delle risorse a sua disposizione e in vista dei contesti nei quali si trova.

Viene fatta la distinzione tra protezioni assertive e protezioni difensive in riferimento alle strategie di iperattivazione e di deattivazione secondarie di attaccamento (vedi Mikulincer e Shaver in Scilligo & Schietroma, 2005, p. 317). Le *protezioni assertive* sono quelle nelle quali l'individuo adotta procedure attive nell'uso delle risorse, ad esempio quelle degli *Stati dell'Io* liberi o ribelli; sono invece chiamate *protezioni difensive* quelle nelle quali l'individuo agisce in modo passivo, ad esempio adottando i processi degli *Stati dell'Io* protettivi o critici. Le strategie protettive possono essere attivate a livello conscio e inconscio. All'interno di questa prospettiva, i giochi vengono inquadrati come strategie protettive attive o passive il cui carattere, definito originariamente da Berne (1964) come autolimitante, non è dato in assoluto ma varia in relazione al contesto sociale in cui gli schemi relazionali che sottendono i giochi vengono attivati. Per esempio, una strategia protettiva attiva fondata sulla sospettosità e fondante il gioco "T'ho beccato..." può essere fortemente limitante se viene usata in modo rigido, indiscriminato e pervasivo nel contesto sociale di appartenenza. Diventa invece una strategia di sopravvivenza vincente se, sulla base di un limitato numero di segnali di allarme, viene individua-

to un pericolo in un contesto sociale caratterizzato da controllo mascherato o da imprevedibilità.

L'insieme dei processi relativi agli *Stati dell'Io* e le connesse operazioni procedurali protettive, costituiscono un'organizzazione complessa non centralizzata di strutture e processi aventi significati vicini alle concezioni associazioniste dei *processi paralleli distribuiti* (McClelland & Rumelhart 1986; Scilligo, 2005, p. 74); costituiscono un sistema mediazionale di processi che definiscono il sé come sistema complesso *esemplabile*, cioè capace di essere tradotto in comportamenti osservabili.

Le tre superfici del sé, del *sé relazionale Proponente* e del *sé relazionale Rispondente* sono una rappresentazione riassuntiva esemplata dei 36 *Stati dell'Io Prototipici* definiti da Scilligo (2006) usando descrizioni derivate dal modello SASB della Benjamin (1974, 1979, 1999, 2004). I significati distinti dei tre *Stati dell'Io Sé Evolutivi* all'interno dei quadranti delle tre superfici sono stati individuati da Scilligo e verificati mediante l'analisi fattoriale (Scilligo, 2005b).

L'analisi delle transazioni nell'AT socio-cognitiva

La natura dei processi comunicativi nell'analisi transazionale socio-cognitiva è molto simile a quelle dell'AT classica e si arricchisce ampiamente delle acquisizioni derivate dalla ricerca in ambito cognitivo comportamentale e soprattutto si avvale della ricerca fatta nell'ambito del modello della terapia centrata sul cliente come riportato, per gli aspetti applicativi, in Gazda (2005), Ivey & Ivey (2004), Cormier & Nurius (2003), Scilligo (1991).

Benessere e patologia nell'AT socio-cognitiva

Gli indicatori principali di benessere e di patologia possono essere rilevati dalla configurazione dei profili degli *Stati dell'Io*.

In particolare un profilo tipico di benessere è dato da una configurazione di valori alti sulla quaterna del benessere, AL, BL, BP e AP, accompagnati da valori mediamente alti di GL e GP, con valori bassi sui rimanenti *Stati dell'Io*. Questo profilo correla bene (Scilligo, 2007) con lo stile di *attaccamento sicuro* (Bartholomew & Horowitz, 1991).

Un profilo tipico di natura patologica è dato da una configurazione di valori alti sulla quaterna della patologia, AR, BR, BC, AC, con valori piuttosto alti su GR e GC. Questo profilo correla bene (Scilligo, 2007) con lo stile di *attaccamento Evitante – Impaurito* (Bartholomew & Horowitz, 1991; Bartholomew & Shaver, 1998). Altri due profili che rivelano aspetti patologici sono il profilo con valori elevati su AC, GC, GL e AL che correla bene con lo stile di *attaccamento Evitante-Indifferente*; l'altro profilo patologico è quello con valori alti su AC, GC, GP, AP, che correla bene con lo stile di *attaccamento Preoccupato* (Bartholomew & Horowitz, 1991; Scilligo, 2007).

Altri indicatori di malessere e patologia sono indicati dalla presenza di *Stati dell'Io* carenti di fluidità, ad esempio, scarsa fluidità tra *Stati dell'Io* liberi o tra *Stati dell'Io* protettivi, come indicato ad esempio da alti livelli di *Stati dell'Io* liberi rispetto a quelli protettivi oppure alti livelli di *Stati dell'Io* protettivi rispetto a quelli liberi. Sono anche segni di difensività poco funzionale la presenza di livelli molto alti degli *Stati dell'Io* liberi e protettivi anche se c'è equilibrio tra gli *Stati dell'Io* del primo e del quarto quadrante.

Presso il *Laboratorio di Ricerca sul Sé e sull'Identità* sono in corso progetti di ricerca che stanno esaminando la natura delle correlazioni tra i profili degli *Stati dell'Io* e i diversi disturbi della personalità.

Esempi di ricerca usando l'Analisi Transazionale Socio-Cognitiva

In seguito saranno presentati due esempi di ricerca. Il primo riguarda il confronto tra un gruppo di soggetti con forti sintomi di panico e un gruppo di soggetti sani. Il secondo riguarda il confronto tra un gruppo di uomini e un gruppo di donne secondo i profili degli Stati dell'Io riguardanti diversi livelli della controingunzione *compiaci*.

Nella figura 5 sono mostrati due profili di *Stati dell'Io Sé*, uno riguardante un gruppo sano, l'altro un gruppo con forti sintomi di panico. I soggetti con *basso panico* mostrano un profilo sano, perché *AL*, *BL*, *BP*, *AP* hanno medie alte e *AC*, *BC*, *BR*, *AR* hanno medie basse. I soggetti con alto panico mostrano un profilo di *Stati dell'Io Sé* problematico. Il raggruppamento patologico degli *Stati dell'Io*, *AR*, *BR*, *BC* e *AC*, riporta medie alte a confronto con il gruppo di *basso panico*; è presente una media bassa per il *Bambino Libero*, *BL*.

Sono presenti medie alte per l'*Adulto Protettivo*, *AP*, il *Genitore Protettivo*, *GP*, il *Genitore Critico*, *GC*, pertanto, in generale, è presente un elevato livello di controllo. Per i soggetti di alto panico esiste uno squilibrio tra *GL*, *AL* e *BL*, che sono più bassi rispetto a *BP*, *AP* e *GP*; lo squilibrio indica basso contatto con gli *Stati dell'Io* liberi e quindi con le proprie sensazioni ed emozioni e con la capacità di contenimento logico rispetto ai soggetti di basso panico.

Alti livelli di controllo sono un'indicazione che i soggetti ad alto livello di panico hanno avuto scarse occasioni di costruire complessità mentale, in quanto hanno avuto meno occasioni del previsto di interagire dialetticamente con le persone importanti o forse esse erano illogiche e caotiche nella dialettica, come indicato dagli alti livelli di GR, AR, BR, BC, AC e GC.

Il profilo indica anche, tenendo presente che gli *Stati dell'Io Sé* sono di origine relazionale, cosa occorre fare e quali nuove esperienze sono necessarie: le persone che soffrono di panico hanno bisogno di amorevole accoglienza come indicato dal basso livello di BL, hanno bisogno di collegare le logiche alle loro emozioni, migliorare il livello di AL, e costruire normativi funzionali alla gestione della realtà, abbassando il controllo esterno normativo, GP e GC. Questi interventi depotenzieranno l'attivazione degli *Stati dell'Io Critici e Ribelli* e il soggetto che soffre di panico si sposterà verso una configurazione di stati dell'io fondata sulla ricostruzione di un attaccamento sicuro, potenziando livelli alti di AL, BL, BP, AP e livelli solo mediamente alti di GL e GP.

La figura 6a mostra come le definizioni degli *Stati dell'Io* dell'analisi transazionale socio-cognitiva possono essere applicati alla ricerca riguardante gli aspetti procedurali degli schemi mentali. Come esempio di ricerca applicata in tale direzione saranno presentati i profili degli *Stati dell'Io Sé* riguardanti la controingiunzione *compiaci* (Guglielmotti, D'Aversa, Scilligo, Schietroma, 2004), che è una espressione degli aspetti procedurali degli *Stati dell'Io* del tipo *se compiacio non sarò abbandonato*. Su un campione di circa 700 soggetti sono stati creati tre livelli di intensità della controingiunzione *compiaci* misurata con un'apposita scala (Scilligo, 1999).

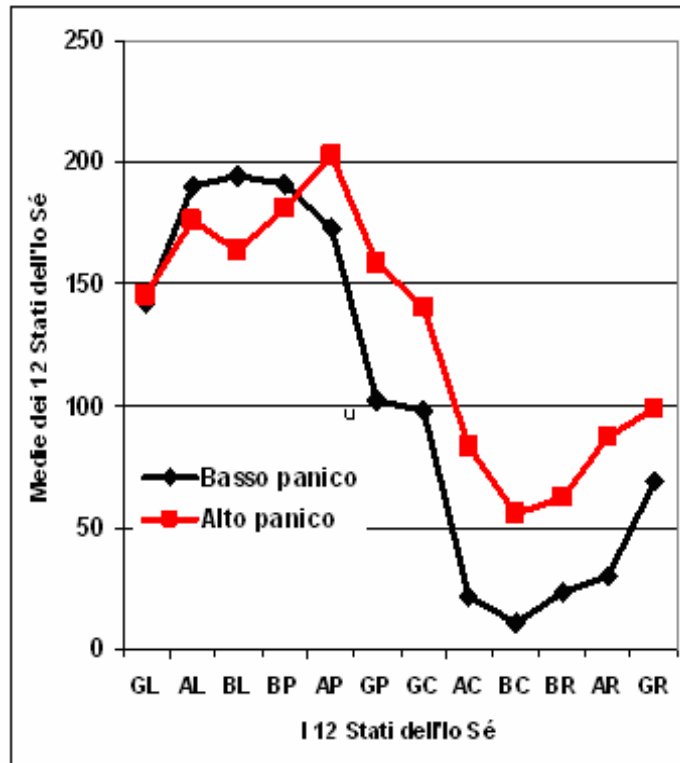


Fig. 5 – I profili degli *Stati dell'Io Sé* per soggetti bassi e alti sul **Disturbo da Panico**.

Gli *Stati dell'Io Sé* sono stati osservati usando appositi raggruppamenti di item autodescrittivi dell'*introietto* derivati dalla forma di 36 item dell'ASCI-36A della Benjamin (Benjamin, 2000; Scilligo, 2000).

La figura 6a mostra i tre profili dei livelli *bassi*, *medi* e *alti* del *compiaci* per il campione di uomini. Le differenze più visibili per gli uomini con un elevato *compiaci*, (*com3*) sono basso *Adulto Libero*, basso *Bambino Libero*; oltre a ciò essi mostrano livelli *alti* di *Genitore Critico*, di *Adulto Critico* e di *Bambino Critico*. Un secondo risultato

degno di nota è che gli uomini con elevato *compiaci*, mostrano debole *individuazione*, come indicato dallo squilibrio tra gli *Stati dell'Io Liberi* e quelli *Protettivi*. Molto probabilmente questi uomini non hanno usufruito di un ricco rispecchiamento infantile, che avrebbe aiutato a costruire l'AL e il BL; al loro posto hanno sperimentato molto *controllo*, *critica* e *attacco*, dal momento che gli *Stati dell'Io Critici* sono alti. Nuovamente, BC, BR e AR sono più alti degli *Stati dell'Io* equivalenti del *livello medio* di *compiaci*.

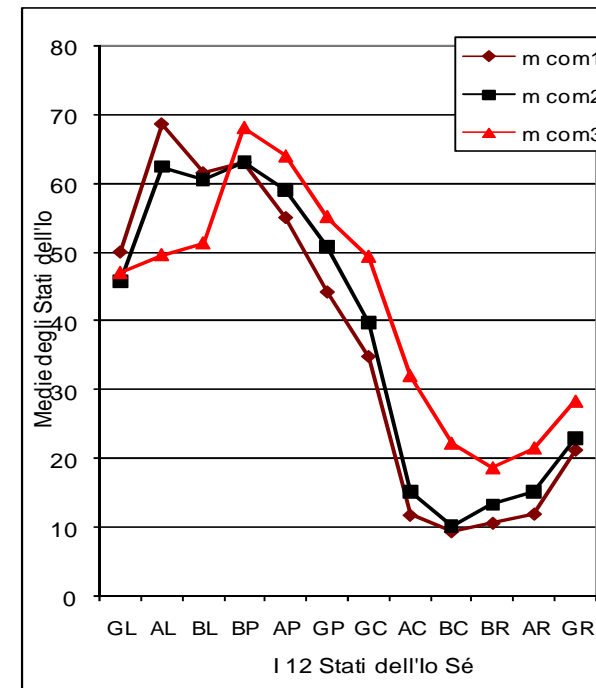


Fig. 6a – I profili degli Stati dell'Io ai tre livelli (basso, medio, alto) di *compiaci* per un gruppo di **uomini**.

Gli uomini con un *compiaci* intermedio (com2) stanno bene psicologicamente. Il gruppo del benessere, AL, BL, BP, AP, ha medie *alte*, appropriate, e il gruppo della patologia, AC, BC, BR, AR, ha medie *basse*. Gli uomini con un *compiaci* basso tendono verso un eccesso di *individuazione*; infatti tendono ad essere alti su GL, AL, BL rispetto a BP, AP, GP.

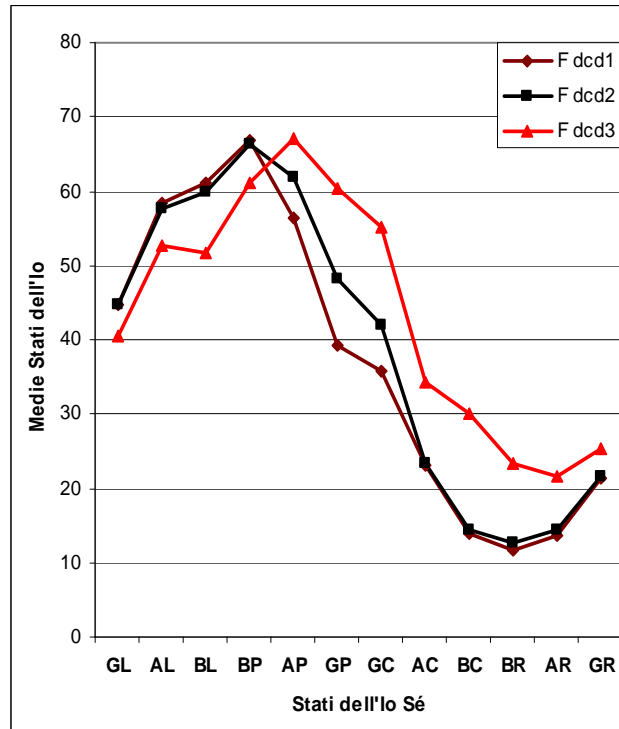


Fig. 6b – I profili degli Stati dell'Io ai tre livelli (basso, medio, alto) di *compiaci* per un gruppo di **donne**.

La natura degli *Stati dell'Io* presenti è un'indicazione di quali interventi interpersonali occorre tener conto; nel presente caso, il bisogno più evidente è quello di un sistematico rispecchiamento di com-

portamenti creativi e di risposte antitetiche tutte le volte che viene provocato *controllo* e *critica* da parte degli uomini con alto *compiaci*.

La correlazione tra gli *Stati dell'Io Sé* e i tre livelli di *compiaci* per le donne (figura 6b) è simile a quella degli uomini, con alcune particolarità che le distinguono. Le donne con elevato *compiaci* mostrano *Stati dell'Io Liberi* molto deboli; sono anche presenti livelli alti di GC e AC.

Il profilo del livello *basso* di *compiaci* non differisce significativamente da quello del livello *medio*.

Conclusione

È stato presentato nelle sue linee essenziali l'approccio integrato focalizzato sull'Analisi Transazionale Socio Cognitiva, ATSC.

Attualmente sono in atto diverse ricerche presso il Laboratorio di Ricerca sul Sé e sull'Identità che stanno mettendo appunto aspetti di correlazione tra il modello dell'ATSC e la vasta serie di ricerche attuate nell'ultimo ventennio nell'ambito del modello dell'attaccamento di Bowlby (es. Scilligo, 2007). Da come risulta dalla breve presentazione del modello, l'ATSC è essenzialmente interpersonale e correla bene con i più recenti approcci psicodinamici relazionali che mettono l'accento sia sul passato e sia sul presente (Stern, 1998).

È stata presentata una nuova definizione degli Stati dell'Io, non più riferiti agli organi psichici ma alle dimensioni evolucionistiche riguardanti l'esistenza, la dimensione *dolore-piacere*, la sopravvivenza, la dimensione *attivo-passivo*, e la conservazione della specie, la dimensione *potere interpersonale*. Inoltre è stata presa in considerazione la dimensione evolutiva per definire 12 *Stati dell'Io* fondamentali sia per il *Sé* sia per i *Sé relazionali*. È stato preso atto della presenza di *Stati dell'Io Sé* distinti dagli *Stati dell'Io Relazionali*, pertanto nelle rappre-

sentazioni mentali degli *Stati dell'Io* sono stati considerati sia gli *Stati dell'Io Sé* sia gli *Stati dell'Io Relazionali*, questi ultimi divisi in due classi: *Stati dell'Io Relazionali Proponenti* e *Stati dell'Io Relazionali Rispondenti*.

Le definizioni degli *Stati dell'Io Sé* e degli *Stati dell'Io Relazionali* distinti come rappresentazioni mentali introducono una notevole variazione nella teoria dell'Analisi Transazionale. Lo stesso concetto di copione di vita viene rivisto a partire da una visione evolutiva che tiene presente l'intero arco della vita, con una particolare attenzione al ruolo che hanno importanti processi strutturanti tipici dei primi anni. Viene data particolare importanza alla possibilità di continua trasformazione del copione nel corso della vita, fatta eccezione per alcune situazioni patologiche gravi, che riflettono rigidità infantili talvolta resistenti al cambiamento. I giochi sono visti come *strategie protettive* di natura attiva o passiva che possono essere cambiate e rese funzionali con il cambiare dei contesti di vita.

Le nuove definizioni apportano variazioni importanti nella teoria dell'Analisi Transazionale da meritare il nome di un nuovo orientamento, che chiamiamo Analisi Transazionale Socio-Cognitiva, aperta alla ricerca, capace di allinearsi con le acquisizioni più recenti della ricerca scientifica, soprattutto nell'ambito delle teorie dell'attaccamento e delle teorie socio cognitive della personalità. Si ritiene che le linee portanti della teoria dell'Analisi Transazionale, nei suoi principi come psichiatria sociale e come teoria agganciata alla psicoanalisi relazionale, rimangano solide, pur tenendo conto che anche le fondamentali visioni di Freud richiedono alcune revisioni critiche (vedi Scilligo, 2006).

Bibliografia

- Andersen, S.M., & Chen, S. (2002). The relational self: An interpersonal social-cognitive theory. *Psychological Review*, *109*, 619-645.
- Baldwin, M.W. (1992). Relational schemas and the processing of social information. *Psychological Bulletin*, *112*, 461-484.
- Baldwin, M.W. (1997). Relational schemas as a source of if-then self inference procedures. *Review of General Psychology*, *1*, 326-335.
- Bartholomew, K., & Horowitz, L.M. (1991). Attachment styles among young adults: A test of a four-category model. *Journal of Personality and Social Psychology*, *61*, 226-244.
- Bartholomew, K., & Shaver, P.R. (1998). Methods of assessing adult attachment: Do they converge? In J.A. Simpson & W.S. Rholes (Eds.), *Attachment theory and close relationships* (pp. 25-45). New York: Guilford Press.
- Benjamin, L.S.(1974). Structural analysis of social behavior (SASB). *Psychological Review*, *81*, 392-425.
- Benjamin, L.S. (1979). Structural analysis of differentiation failure. *Psychiatry*, *42*, 1-23.
- Benjamin, L.S. (1999) *Diagnosi interpersonale e trattamento dei disturbi di personalità*. Roma: LAS.
- Benjamin, L.S. (2000). *The Intrex user's manual*. Salt Lake City: University of Utah.
- Benjamin, L.S. (2004). *La Terapia Ricostruttiva Interpersonale. Promuovere cambiamento in coloro che non reagiscono*. Roma: LAS.
- Berne, E. (1961). *Transactional Analysis in psychotherapy*. New York: Grove.
- Berne, E. (1964). *Games People Play*. New York: Grove Press. Tr. It. *A che gioco giochiamo*. Milano: Bompiani.

- Chen, S., Boucher, H.C., Tapias, M.P. (2006). The Relational Self Revealed: Integrative Conceptualization and Implications for Interpersonal Life. *Psychological Bulletin*, 132, 151-179.
- Cormier, W.H., & Nurius, P.S. (2003). *Interviewing strategies for helpers: Fundamental skills and cognitive behavioral interventions* (5th ed.). Pacific Grove, CA: Brooks/Cole Publishing Company.
- Cornell, W.F. (1988). Life script theory: A critical review from a developmental perspective. *Transactional Analysis Journal*, 18, 270-282.
- Gazda, G.M. (2005). *Lo sviluppo delle relazioni umane*. Roma: IFREP.
- Goulding, R.L., Goulding, M. (1979). *Il cambiamento di vita nella terapia ridecisionale*. Roma: Casa Editrice Astrolabio, 1983.
- Guglielmotti, F., D'Aversa, C., Scilligo, P. & Schietroma, S. (2004). La controingiunzione compiaci e gli Stati dell'Io Sé. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 10, 49-60.
- Ivey, A.E., & Ivey, Bradford, M. (2004). *Colloquio intenzionale e Counselling*. Roma: LAS.
- Markus, H. (1977). Self-schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35, 63-78.
- Markus, H., & Kunda, Z. (1986). Stability and malleability of the self-concept. *Journal of Personality and Social Psychology*, 51, 858-866.
- McClelland, J.L., & Rumelhart, D.E. (1986). *Parallel distributed processing: Exploration in the Microstructure of cognition*, Vol. 2. Cambridge, Massachusetts: The MIT Press.
- McGuire, W., & Padawer-Singer, A. (1976). Trait salience in the spontaneous self-concept. *Journal of Personality and Social Psychology*, 33, 743-754.
- Scilligo, P. (1986). *La sinfonia dei molti sé: la integrazione delle polarità nella persona*. IFREP: Roma

- Scilligo, P. (1991). *Io e Tu: parlare, capire e farsi capire*. Vol. 1. Roma: IFREP.
- Scilligo, P. (1997). I processi automatici nella psicologia e nella psicoterapia. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 3, 21-37.
- Scilligo, P. (1999). Gli Stati dell'Io Sé e le dimensioni ingiuntive. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 3, 277-305
- Scilligo, P. (2000). Il questionario ANINT-A36: uno strumento per misurare la percezione di sé. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 6, 1-35.
- Scilligo, P. (2005). *La nuova sinfonia dei molti sé*. Roma: LAS.
- Scilligo, P. (2005b). Dimensioni latenti degli *Stati dell'Io Sé Evolutivi*. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 11, 235-255.
- Scilligo, P. (2006). Correlati analitico transazionali degli Stati dell'Io in termini dimensionali nella rappresentazione cognitivo-sociale del Sé e dei processi relazionali. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 12, 113-158.
- Scilligo, P. (2007). L'evoluzione dei profili degli Stati dell'Io in relazione alla ricerca evolutiva dell'attaccamento. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 13, 1-28.
- Scilligo, P. & Schietroma, S. (2005). Il sistema di attaccamento negli adulti: orientamenti attuali, metodo di osservazione e prospettive future. *Psicologia Psicoterapia e Salute*, 11, 299-334.
- Stern, D. (1998). The process of therapeutic change involving implicit knowledge: some implications of developmental observations for adult psychotherapy. *Infant Mental Health Journal*, 32, 75

